

Totale della parte seconda (*Spesa ordinaria e straordinaria*), lire 140,330.

Insieme (*Parte prima e seconda*), lire 1,670,280.

*Riassunto delle precedenti due tabelle D ed E. — Categoria I. — Entrate e spese effettive. — Spese. — Parte prima. — Titolo I. Spesa ordinaria, lire 1,356,650.*

Titolo II. Spesa straordinaria, lire 3,300.

*Parte seconda. — Titolo I. Spesa ordinaria, lire 83,732.36.*

Titolo II. Spesa straordinaria, lire 56,597.64.

*Entrate. — Titolo I. Entrata ordinaria, lire 1,500,280.*

*Categoria II. — Trasformazione di capitali — Spese. — Parte prima. — Titolo II. Spesa straordinaria, lire 170,000.*

*Entrata. — Titolo II. Entrata straordinaria, lire 170,000.*

Passiamo all'appendice n. 2, che concerne gli stati di previsione degli Economati generali dei benefici vacanti.

PANIÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma ella ha già parlato nella discussione generale: vuol ora parlare sull'Economato di Bologna? Nel caso le darò facoltà di parlare sull'Economato di Torino.

PANIÈ. Dirò solo due parole. Debbo rivolgere una preghiera al ministro per gli ufficiali d'ordine del personale dell'Economato.

Vorrei che a questi funzionari si estendessero i provvedimenti che si prendono per il personale straordinario, cioè si accogliesse l'istanza consegnata in apposito memoriale, che è stato rivolto al ministro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia, giustizia e culti*. Accolgo volentieri la raccomandazione fattami di studiare questo memoriale. Non potrei però in omaggio alla brevità di cui l'onorevole Paniè si è servito promettere senz'altro di far mie le conclusioni del memoriale stesso. Ripeto ad ogni modo che lo studierò con molta benevolenza.

FANI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FANI, *relatore*. A proposito della raccomandazione fatta dall'onorevole Paniè ieri e ripetuta ora, prego il ministro di verificare se in ciascuno degli economati generali di Italia risiede il personale rispettivamente stabilito dalle tabelle organiche, per-

ché il lamento che sorge tra queste amministrazioni è che il personale, che figura, ad esempio, nella tabella organica dell'Economato generale di Firenze, stia invece a Palermo, o a Napoli, a Milano o Venezia, mentre intanto Firenze rimane diminuita di sei o cinque dei funzionari effettivi.

Da ciò conseguono dei ritardi, e si ha così la necessità di ricorrere al personale straordinario, del quale ogni amministrazione dovrebbe possibilmente fare a meno, perchè da esso derivano tutte le censure elevate dalla Giunta generale del bilancio in ordine anche alla gestione degli Economati d'Italia.

La raccomandazione che faccio, in nome della Giunta generale del bilancio, è di far sì che in ciascuno degli Economati generali risieda, e se è assente o destinato altrove, sia restituito il personale per essi stabilito dalle tabelle organiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole guardasigilli.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia, giustizia e culti*. Non mancherò di procedere a quella verifica che l'onorevole Fani a nome della Giunta del bilancio richiede.

Per ora però credo di poter dire questo, che se i vari organici degli Economati non sono al completo, ciò non dipende dal fatto che una parte del personale sia distratta o destinata altrove, ma da ciò che, in vista della sistemazione del personale straordinario (ne deploro l'esistenza, ma non ho colpe sulla coscienza, poichè liquido gli errori passati) siccome si vuol mettere in pianta, si lasciano scoperti i posti che si vanno man mano facendo.

È in fondo una ragione di prudenza: si lasciano i vuoti per agevolare la sistemazione degli straordinari.

Ad ogni modo ripeto, farò l'accertamento che l'onorevole Fani desidera.

PRESIDENTE. Procediamo, dunque.

*Economato generale dei benefici vacanti di Bologna (Tabella F).*

*Entrata. Parte prima — Gestione economica. Entrate effettive. Redditi patrimoniali. — Capitolo 1. Rendita sul Debito pubblico, lire 171,340.25.*

Capitolo 2. Interessi di somme temporanee impiegate in buoni del Tesoro e in buoni fruttiferi, di capitali e di crediti fruttiferi, o di altri titoli di credito, lire 1,600.

Capitolo 3. Reddito di beni stabili, lire 2,230.

Capitolo 4. Censi, canoni, livelli ed altre annualità, lire 422.56.